

DAL MONDO BARNABITICO

CILE

SANTIAGO DEL CILE: INAUGURAZIONE DELLA SEDE DEL POSTULANTATO DELLA PROVINCIA CILENA

1 giugno – con una solenne celebrazione eucaristica presieduta dal p. Angelo Leita, Superiore provinciale, accompagnato dal p. Francisco Javier Ibacache, promotore vocazionale provinciale e dai promotori locali, è stata benedetta la nuova sede del postulato della Provincia cilena. Il p. Provinciale ha approfittato l'occasione per riunirsi con i confratelli responsabili delle attività vocazionali per fare il punto della situazione in questo ambito così importante per la vita della provincia.



il p. Provinciale Angelo Leita con alcuni confratelli della Provincia cilena



il p. Provinciale benedice la biblioteca



scorcio del corridoio interno

FILIPPINE

SILANGAN: PRIME PROFESSIONI

30 maggio – A Silangan (San Mateo – Rizal), nella parrocchia S. Antonio M. Zaccaria, accompagnati

da numerosissimi amici, parenti, fedeli e confratelli, hanno emesso la loro prima Professione religiosa d. Reygon M. Mathew, d. Ronald M. Mabelin e d. Mark M. Domo. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal P. Richard Genetiano,

superiore della Pro-provincia delle Filippine.



i neo-professi con il p. Maestro Jimmy G. Anastacio



i neo-professi con il p. Pro-provinciale Richard Genetiano e alcuni confratelli filippini

INDIA

BENEDIZIONE DELLA CASA DI ACCOGLIENZA PER FANCIULLI POVERI "SEMERIA BHAVAN" A BANGALORE (INDIA)

Il 4 settembre 2014 la comunità barnabita di Bangalore ha vissuto una giornata memorabile: la benedizione della casa di formazione "Vidya Bhavan", la prima casa della congregazione in terra d'India.

Il **28 aprile 2015** la storia si è ripetuta, anche se su scala minore, con la benedizione della casa "Semeria Bhavan" destinata ad accogliere fra poco fanciulli poveri di questa periferia della grande metropoli di Bangalore.

Pur non essendo la casa ancora del tutto funzionale (mancano le rifiniture interne, l'ammobiliamento, e la sistemazione esterna), la comunità si è avvalsa della presenza del Superiore generale, p. Francisco Chagas da Silva, e dell'Assistente generale, p. Frank Papa, in India per l'Ordinazione sacerdotale del seminarista indiano Jackson Kattamkottil (2 maggio in Kerala), per anticipare l'evento.

Con questa nuova attività sociale-caritativa i Padri Barnabiti, presenti a Bangalore con l'Ente Educativo-Sociale Navodaya Trust e la Casa di Formazione per seminaristi Vidya Bhavan, sono seriamente impegnati a seguire l'esempio di Gesù che ripetutamente si prese cura di quanti si trovavano in fondo alla piramide sociale – poveri, donne, Samaritani, lebbrosi, bambini, prostitute e pubblicani.

Essi sono anche spinti dall'esempio del loro Santo Fondatore, Sant'Antonio Maria Zaccaria, che ancora fanciullo diede il suo mantello di seta a un povero mendicante e fece del servizio ai poveri la scelta fondamentale di tutta la sua vita.

L'attività sociale-caritativa "Semeria Bhavan" per l'educazione di fanciulli poveri è così chiamata a ricordo del Padre Barnabita Giovanni M. Semeria (1867-1931), lui stesso orfano di padre e servo degli orfani, la cui vita fu «totalmente dedicata al servizio dei poveri e degli umili» (Paolo VI).



veduta esterna della struttura di accoglienza



l'amplia cucina della residenza

L'opera Semeria Bhavan si è resa possibile grazie anche al generoso contributo finanziario concesso ai Padri Barnabiti dall'ufficio "Servizio per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo" della Conferenza Episcopale Italiana.

I Padri Barnabiti d'India esprimono il loro grazie riconoscente a don Leonardo di Mauro, responsabile del detto ufficio che ha gentilmente ricevuto la nostra domanda di aiuto finanziario, l'ha presentata al comitato competente e ne ha seguito l'iter fino alla sua approvazione.

È altresì doveroso estendere il nostro grazie a don Antonio Ammirati, amico di Padre Pasquale Riillo, Provinciale della Provincia italiana del Centro-Sud, che per primo ha prospettato ai Padri Barnabiti, nella persona di Padre Giuseppe Cagnetta, la possibilità di ottenere un contributo finanziario dalla CEI.

Ma il grazie più grande lo riserviamo a Colui «*che tutto vede e a tutto provvede*», al nostro santo Fondatore e al Servo di Dio Padre Giovanni Semeria al quale affidiamo quest'opera che porta il suo nome.

G. Patil

UN'ALTRA SANTA QURBANA IN INDIA

Un'altra *Santa Qurbana* è venuta ad arricchire la fondazione Indiana della nostra congregazione. Il **2 maggio 2015**, il nostro diacono d. Jack-

son George Kattamkotil, ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale nella sua parrocchia natale dedicata a San Giuda Taddeo nel villaggio di Mulappuran, Kerala.

Per l'occasione il Rev.mo p. Generale e il p. Papa hanno raggiunto Bangalore per rappresentare la Congregazione. Purtroppo il loro viaggio in macchina (più di 500 km) con tutta la comunità di Bangalore, dati il traffico intenso e le condizioni della

strada, è durato più di 15 ore e sono arrivati a Mulappuran in tarda serata. Ad aspettarli c'erano tutta la famiglia e gli amici del p. Jackson per una lauta cena. Purtroppo il p. Jackson era già andato dal vescovo per passare in un clima di raccoglimento la sera a la notte precedente il giorno dell'ordinazione. Così pure non hanno potuto partecipare al momento di preghiera tenutosi con tutta la famiglia, che includeva il commovente



nella foto (da sin.): il p. James Kallarackal, il vescovo consacrante Mar George Madathikandathil, il p. Jackson George Kattamkotil e il p. Generale Francisco Chagas M. Santos Da Silva



il momento dell'imposizione delle mani

gesto dei genitori, che invocano la benedizione del Signore con le mani stese sulla testa del loro figlio in ginocchio di fronte a loro.

La cerimonia dell'ordinazione si è svolta in Malayalam, la lingua locale, secondo l'antico rito della Chiesa Siro-Malabarese, una delle Chiese nate dalla comunità dei "Cristiani di San Tommaso", che trae le sue origini dall'attività evangelica dell'Apostolo San Tommaso nel I secolo. Il vescovo consacrante è stato Sua Ecc.za Mar George Madathikandathil vescovo di Kothamangalam, Kerala, e cugino di uno dei nostri studenti professi.

L'Eparchia di Kothamangalam fu stabilita da Pio XII nel 1957. Al presente conta circa 231.300 membri. Fa parte della Chiesa sui iuris Siro-Malabarese creata nel 1665, presente in India (soprattutto in Kerala) e negli Stati Uniti, con una popolazione di circa 3.600.000 fedeli divisi in 40 diocesi, con 9.121 presbiteri e 3.200 Congregazioni.

Il rito tradizionale dell'ordinazione è stato scandito in ogni sua parte dal canto, sia con una serie di invocazioni allo Spirito Santo sul Diacono, sia con azioni di consacrazione del novello sacerdote di alto contenuto simbolico; e si è concluso con l'abbraccio fraterno da parte del vescovo consacrante. Dopo le fotografie consuete, come previsto anche dalla prassi ecclesiale locale il vescovo ha lasciato il luogo della celebrazione per adem-

piere ad altri impegni; mentre i sacerdoti e il popolo si sono preparati per la Santa Qurbana (Prima Messa) del p. Jackson, anch'essa celebrata tutta nel canto, a cui hanno fatto seguito le parole di ringraziamento e gli auguri da parte di vari gruppi, nonché il bacio delle mani del novello sacerdote; anche se, secondo il rito siro-malabarese, l'unzione è stata fatta sulla fronte e non sulle mani.

Il p. Jackson era circondato dai suoi anziani genitori, da suo fratello

con la famiglia e da numerosi altri familiari e parrocchiani che gremivano la piccola chiesa parrocchiale sia all'interno che all'esterno. Durante il rito di ordinazione il vescovo era accompagnato dal Rev.mo p. Generale, Francisco Chagas M. Santos Da Silva e dal p. James Kallarackal, zio di P. Jacskon. Erano presenti con numerosi altri sacerdoti il p. Francesco Papa, Vicario generale, p. Gabriel Patil, superiore della Fondazione Indiana, i pp. Benny, Ahilan e Subash, i due studenti professi come ministranti, e gli aspiranti Barnabiti. Invece per la Prima Messa con tutti i concelebranti c'era anche p. Johnson Vettikuziyil, cugino del P. Jackson.

Con questa ordinazione la fondazione Indiana della nostra Congregazione si è arricchita di un nuovo sacerdote e guarda con fiducia e grande speranza al suo futuro. Il seminario di Bangalore ha due studenti professi e una dozzina di aspiranti, mentre i novizi sono in Marikina (Filippine) e altri tre studenti professi sono a Roma di cui uno è "tremesante". Mettiamo tutti loro nelle mani materne di Maria Madre della Divina Provvidenza, perché li assista nel loro cammino vocazionale, accompagnati dalle preghiere e dall'intercessione del santo Fondatore e di tutti i nostri santi.

Frank Papa



p. Jackson tra i confratelli indiani insieme al p. Generale, al p. Papa e al p. Patil

ITALIA

GLI APPUNTAMENTI DEL CENTRO DI SPIRITUALITÀ L'EREMO (EUPILIO)

Eupilio 7-8 marzo – Anche in Quaresima la proposta delle “24 ore dello spirito” ha avuto due appuntamenti. Il primo per i ragazzi fino ai 16 anni e il secondo per giovani e giovani adulti.

La scelta del piccolo gruppo che si autogestisce anche preparandosi pranzo e cena ci è sembrata la formula che consentisse a tutti la possibilità di prendersi cura gli uni degli altri.

Quindi per i 13 “meravigliosi” del San Francesco di Lodi non è stato solo un incontrarsi attorno alla Parola e all'Eucaristia ma una anche una occasione per condividere gesti e tempi estranei ai “tempi della scuola”, vissuti nella libertà di chi sceglie di esserci o meno, unica modalità per vivere in autenticità gli incontri della vita.

Il gruppo dei giovani-adulti ha vissuto con intensità l'esperienza della “Notte dell'Amore crocifisso”. Ci siamo dati come obiettivo di rimanere “una sola ora con il Signore” (Mc 14,32-42). Nel dilatarsi di quel tempo ci siamo incontrati tra noi e con il Signore Gesù, nel silenzio, nell'ascolto della Parola e nella veglia notturna. Quel tempo è diventato il luogo in cui ogni esistenza si interroga, e interroga la Parola rendendosi disponibile ad accogliere risposte, anche le meno attese e scontate, insieme ad altri interrogativi.

La felice coincidenza con l'appuntamento dato da papa Francesco alle comunità cristiane di sperimentare le “24 ore del Signore” è stato per tutti l'occasione per sentirsi in comunione con quanti nella Chiesa hanno provato, come abbiamo cercato di provare anche noi, a essere ospiti di Gesù, della sua Parola e dell'Eucaristia.

Volendo vivere con intensità quelle 24 ore, due amici dell'Eremo, Pietro e Chiara, ci hanno regalato le loro 24 ore garantendoci il cibo... al tempo opportuno.

Giovanni Giovenzana



Eupilio - il gruppo dei 13 “meravigliosi” del San Francesco di Lodi insieme ai pp. Enrico Gandini e Giovanni Giovenzana



in cappella, attenti all'ascolto del p. Enrico Gandini

CELEBRAZIONE IN ONORE DI S. FRANCESCO SAVERIO M. BIANCHI NEL DUOMO DI NAPOLI NEL BICENTENARIO DELLA MORTE DEL SANTO (1815-2015)

Il corpo di S. Francesco Saverio M. Bianchi, rivestito della veste barnabita, il **30 marzo 2015** è stato portato con l'urna usata per il trasporto nella città di Arpino, suo luogo

di nascita, nel grandioso Duomo di Napoli, per la venerazione dei Fedeli, del Clero, dei religiosi e religiose, nei giorni della settimana santa e nell'ambito dell'anno dedicato alla Vita consacrata.

Il 31 marzo, dopo una lunga preparazione spirituale degli alunni dell'Istituto Denza e dell'Istituto Bianchi, anche per la celebrazione del precetto pasquale, con sei pul-



foto di gruppo con il card. Sepe al termine della celebrazione eucaristica

Immensa tutta la scolaresca si è trasferita nel Duomo di Napoli, dove il card. Arcivescovo ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica, con la partecipazione dei Padri dei due Istituti napoletani e della Comunità di San Felice a Cannello. Era presente anche alla concelebrazione il p. Francesco Papa, vicario generale dei Barnabiti.

Tutta l'assemblea ha partecipato attivamente alla celebrazione con canti e preghiere e ha salutato l'arcivescovo ed i concelebtranti con scroscianti applausi, corrisposti anche attraverso la gestualità tipicamente napoletana dal cardinale arcivescovo.

La concelebrazione ha avuto inizio con il saluto del p. Provinciale Pasquale Riillo che, dopo la presentazione della ricorrenza bicentennale, ha chiesto al Vescovo la benedizione sui due nostri Istituti napoletani e sulla famiglia barnabita.

Gli alunni del Bianchi e del Denza hanno assicurato il servizio liturgico ed i canti durante la S. Messa. I pp. Giannicola Simone per la parte liturgica ed Alfonso Mauro per la fotografia, sono stati di grande utilità perché il tutto procedesse bene e fosse immortalato.

Nell'omelia il card. Sepe si è soffermato sulle virtù del santo barnabita, invitando tutti alla santità vis-

suta da san Francesco Saverio Bianchi come alunno, docente e sacerdote, ricordando poi come persone di tutte le età e di ogni ceto sociale, ricorressero a Lui tanto da essere chiamato "Apostolo di Napoli" da Papa Leone XIII.

Questa celebrazione è anche servita come precetto pasquale per alunni, docenti e famiglie, dopo una settimana di preparazione per le varie classi per le quali il p. Spirituale Giannicola Simone, ha organizzato il

Ritiro spirituale in ambiente diverso dalla scuola.

Numerosa e sentita è stata la partecipazione al sacro rito da parte di tutta l'Assemblea, così da riportare il culto del santo agli antichi splendori, dopo un periodo forse di dimenticanza dei napoletani.

Con la benedizione solenne e l'immancabile augurio del Cardinale "A Maronn v'accunpagnà" si è conclusa una giornata indimenticabile per i due Istituti cittadini.

Alfonso Mauro

CELEBRAZIONE IN ONORE DI S. FRANCESCO SAVERIO M. BIANCHI NEL DUOMO DI NAPOLI

Mercoledì 1 aprile, giorno dedicato nella diocesi di Napoli alla Messa crismale, il card. Crescenzo Sepe ha messo in risalto davanti ad oltre 500 sacerdoti concelebtranti diocesani e dei vari Ordini religiosi, le virtù del nostro santo, S. Francesco Saverio M. Bianchi, la cui urna contenente il corpo troneggiava sul presbiterio, alla vista e alla devozione di tutto il clero, dei religiosi e delle religiose oltre che del numeroso popolo di Dio, presenti in cattedrale.

La figura del santo, nei suoi tratti fondamentali di vita sacerdotale e religiosa completamente dedicata a favore delle anime, in un periodo difficile della storia della Chiesa, è stata al centro dell'omelia del Cardinale arcivescovo, proprio nel giorno dedi-



l'urna del santo esposta nella cattedrale di Napoli



con il Cardinale dopo la messa crismale



il clero napoletano rende omaggio a s. Francesco M. Bianchi

cato al sacerdozio e nell'ambito dell'anno della vita consacrata. L'umanità del nostro santo segnata dal dolore, le sue doti intellettuali e la sua preparazione culturale messa a servizio della cultura del tempo, come soprattutto la direzione delle anime, suo instancabile ministero sacerdotale nel sacramento della misericordia, sono sta-

ti parte del filo conduttore dell'omelia dell'arcivescovo.

Insieme al clero e ai religiosi, la gran parte dei Barnabiti delle comunità napoletane, guidate dal p. Provinciale Pasquale Riillo, hanno partecipato alla messa crismale e contribuito alla conoscenza del nostro santo, rispondendo a domande di sacerdoti e laici. Era presente anche il

nostro padre vicario generale Franco Papa, che ha trascorso questi giorni di commemorazione del nostro santo a Napoli.

Dopo la permanenza in Duomo, il corpo di S. Francesco Saverio è stato portato nella chiesa monumentale del Gesù vecchio nel cuore dell'antica Napoli, dove per ben 13 anni il nostro santo è stato di casa, collaborando soprattutto, nel ministero della riconciliazione, all'apostolato che in quella chiesa svolgeva il suo grande amico, il ven. don Placido Baccher. Nei dieci giorni di permanenza del nostro santo in questa chiesa, numeroso è stato l'accorrere dei fedeli soprattutto per la presenza in essa della Madonnina di don Placido, venerata nel giorno 11 di ogni mese, da moltissimi fedeli napoletani.

Dal giorno 12 aprile il corpo di S. Francesco Saverio è tornato nella sua chiesa di Santa Maria di Caravaggio a piazza Dante in attesa di nuove uscite, in quest'anno bicentenario, forse nella sua patria di Arpino ed in diverse comunità parrocchiali della nostra Provincia Italiana Centro Sud, che ne hanno fatto richiesta.

Alfonso Mauro

NAPOLI: INCONTRO DI DUE SANTI

San Francesco Saverio M. Bianchi, barnabita, ritorna nella basilica del Gesù Vecchio a Napoli, dove per molti anni ha esercitato il suo ministero di confessore e direttore spirituale.

Per dieci giorni rimane in questa basilica vicino alla tomba del suo grande amico il ven. Placido Baccher. Questo per soddisfare il vivo desiderio dell'attuale rettore della basilica mons. Alfonso Punzo "innamorato" di San Francesco Bianchi.

Don Alfonso nei giorni 26, 27 e 28 marzo, insieme a p. Ferruccio Trufi, d. Antonio Paone, Salvatore Frungillo, Corrado De Falco ed altri, ha dato una nuova sistemazione delle reliquie del Santo cambiando gli abiti, aggiungendo il crocifisso, il rocchetto offerto da lui, la bellissima stola offerta da mons. Salvatore Esposito, e una nuova corona.

I resti mortali di San Francesco, provenienti dal Duomo di Napoli, dove erano rimasti dal mattino di lunedì al



l'urna del santo nel magnifico scenario del Gesù Vecchio

mattino di giovedì Santo, sono rimasti nella basilica del Gesù Vecchio dal **2 al 12 aprile**. Tanti fedeli sono venuti a venerare il Santo.

Il giorno più solenne è stato l'undici aprile. Da tanti anni in questa basilica il giorno undici di ogni mese vengono tantissimi fedeli per venerare la Vergine Immacolata, devozione tanto cara al primo rettore della basilica il venerabile don Placido Baccher e a S. Francesco Saverio.

Nella santa messa concelebata da mons. Alfonso Punzo, p. Ferruccio Trufi e p. Michele Morgillo, mons. Alfonso ci ha fatto rivivere momenti veramente belli condivisi dai santi sacerdoti: S. Francesco Saverio e il ven. Placido, maestro e discepolo, entrambi consacrati all'amore di Dio, di Maria Immacolata e del prossimo.

Dei vari episodi della vita dei due santi, illustrati da mons. Alfonso, mi piace ricordarne solo qualcuno. Il primo: la riflessione di don Placido e la risposta di S. Francesco. Don Placido guardando la statua dell'Immacolata che lui stesso aveva fatto costruire, disse al Santo che gli sembrava troppo piccola; la risposta di S. Francesco Saverio fu: «*è piccola, ma diventerà grande*».

Il secondo: in un momento particolare in cui don Placido manifestava al Santo l'amarrezza per le contraddizioni

che incontrava, S. Francesco Saverio gli disse chiaramente: «*Senti, oggi, sei contraddetto per questa devozione. Ma tu – io non ci sarò più – vedrai venire dietro a quell'immagine il re, l'arcivescovo, Napoli intera, e dirai un giorno per la moltitudine degli*

accorrenti: non più, non più». Profezie completamente realizzate.

San Francesco Saverio M. Bianchi, che in vita ha tanto amato il popolo napoletano da essere dichiarato "Apostolo di Napoli" da Papa Leone XIII, continui ancora oggi a benedire i cittadini di questa città.

Ferruccio Trufi

MONZA: AL TEATRO VILLORESI LA IX EDIZIONE CONSECUTIVA DI SENTIERI PER L'INFINITO

La Comunità di Santa Maria al Carrobiolo di Monza ha organizzato, nelle settimane comprese tra il **27 aprile e il 25 maggio**, 5 incontri con amici, filosofi e teologi, sul tema "**Libertà: fallimento e riscatto**".

P. Davide Brasca, coordinatore delle serate ci ha introdotto al tema con una storia. Nella specialità del salto in alto Dick Forsbury nelle Olimpiadi del Messico del 1968 abbandonava l'antica tecnica dello scalcamento ventrale dell'asta per inventare un nuovo modo che permettesse di salire più in alto. Il suo allenatore non approvava la nuova tecnica. Dick Forsbury insistette e ottenne e vinse l'oro alle olimpiadi del Messico del 1968. Oggi tutti saltano alla Forsbury! Tutti saltano incurvando il dorso sopra l'asta.

Per la libertà e le sue implicazioni è un momento simile a quello delle Olimpiadi del '68; o si trova un nuovo modo di saltare – di vivere nella libertà – o sarà difficile continuare a vivere da uomini e donne liberi.

Il **Prof. Mauro Magatti** sociologo ed economista, ha proposto il primo affondo sulla **Libertà immaginaria**. Il direttivo di procultura ha scelto di iniziare il percorso con lui perché è stato un suo saggio "*La grande contrazione: i fallimenti della libertà e le vie del suo riscatto*" a ispirare il percorso di quest'anno.

Il **Prof. Silvano Petrosino** titolare della cattedra di Teorie della comunicazione presso l'Università Cattolica di Mila-

locandina della IX edizione di "Sentieri per l'infinito"

no, a ripreso l'argomento parlandoci di **Libertà e liberismo**.

Il Prof Adriano Pessina Filosofo, Ordinario di Filosofia Morale alla Cattolica di Milano nonché membro del Consiglio direttivo della Pontificia Accademia per la vita, ci ha condotto per i sentieri di **Libertà e coscienza**.

Daniele Garotta, scrittore e membro della Comunità di Montebello nelle Marche attraverso la sua esperienza ci presenterà **Il prezzo della libertà**.

La Teologa Antonietta Potente, docente di Filosofia all'università statale di Verona ci farà guardare al complesso rapporto tra **Autorità e libertà**.

L'affluenza di un pubblico numeroso (300/350 persone) dice quanto il tema sia centrale per la nostra epoca come del resto lo è sempre stato: si va in prigione, si lotta, si muore per la libertà! Gli uomini e le donne di questo inizio di 3° millennio sono la prima generazione che si interroga sulla libertà vivendo già in un "regime di libertà".

Roberto Cagliani

"IL BARNABITA" DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA

Noto come "Il Barnabita" della Pontificia Università Gregoriana, il P. Filippo Lovison, nominato Direttore del

Dipartimento di Storia della Chiesa e Moderatore del I Ciclo del Baccellierato in data 19 giugno 2008, dopo sette anni di servizio alla Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa della Pontificia Università Gregoriana in Roma, per i suoi crescenti impegni all'interno dell'Ordine dei Barnabiti in data **24 maggio 2015** ha chiesto alle competenti Autorità Accademiche di non venire riconfermato in tali incarichi per il prossimo triennio. Continuerà comunque a svolgere la sua preziosa attività d'insegnamento come Professore Ordinario di Storia della Chiesa.

Il P. Rettore François-Xavier Dumortier, s.j., nella sua lettera di accettazione della richiesta ha scritto, tra l'altro, al P. Lovison: «*Desidero ringraziarLa di cuore per il Suo impegno e la Sua dedizione e per tutto il lavoro che ha svolto come Direttore del Dipartimento di Storia della Chiesa e sono certo che Lei, come Professore Ordinario, continuerà a svolgere un servizio prezioso per la Facoltà. Le faccio i miei migliori auguri per questo impegno, come anche per la sua attività di studioso e a servizio della Sua Congregazione. Assicurandola della mia dedizione, desidero esprimerle i miei sentimenti religiosi e molto cordiali*».

Dopo tanti anni verranno così rimossi dal suo prestigioso ufficio il

quadro raffigurante Sant'Antonio M. Zaccaria, il grande Crocifisso avuto in dono dai suoi campesinos del Michoacán (Messico) e la grande storicizzata mappa del pianeta; segni che hanno accompagnato il suo servizio accademico e paterno a generazioni di giovani studenti di ogni nazionalità.

UN ANNO GIOVANIBARNABITI.IT E DI ILGIOVANIBARNABITI

Un anno fa, il **27 maggio 2014**, giorno della canonizzazione di sant'Antonio M. Zaccaria, dopo una santa messa celebrata nella basilica di san



logo GiovaniBarnabiti



Ufficio L 205. P. Lovison a colloquio con lo studente colombiano P. Peña Contreras

Pietro, sono iniziate le pubblicazioni del blog, www.giovanibarnabiti.it e dell'inserito Il GiovaniBarnabiti. Un progetto editoriale non è un'impresa semplice, richiede azione della Provvidenza nella conduzione, ma specialmente disponibilità di lasciarsi condurre e capacità di discernere quali vie percorrere.

Per questi motivi, di contenuti più che di anniversari, venerdì 24 aprile u.s. si sono ritrovati a Roma alcuni collaboratori di questo progetto culturale accompagnati dal direttore responsabile dell'Eco dei Barnabiti, p. Paolo Ripa, con la presenza di alcuni esperti del settore, Stefano Ferrante giornalista de La7 e Enrico Selleri presentatore di Tv2000 e Gaia Terzani specializzata in marketing della comunicazione oltre che rappresentante del QenderAgorà.

Obiettivo dell'incontro è stato rinforzare il "gruppo dirigente" del pro-

getto e condividere con il p. Paolo Ripa la sua bontà e la possibilità di proseguire, come strumento di condivisione tra le nostre realtà giovanili per il domani.

Dopo avere letto una riflessione di Mons. Domenico Pompili, responsabile CEI per la comunicazione, il sottoscritto ha aperto la discussione tra i presenti evidenziando limiti e possibilità di questo sistema di comunicazione giovanile, chiedendo ai convenuti di fare altrettanto. Positiva è stata la lettura dei nostri strumenti offerta dai due giornalisti presenti i quali, oltre ad averci fatto conoscere esperienze analoghe in altri ordini religiosi, hanno voluto evidenziare l'importanza del continuare a scrivere anche sulla carta.

Non sono mancati momenti di più accorata discussione, specialmente per cercare di capire quale rapporto deve esserci tra il blog, l'inserito *ILGiovaniBarnabiti* e l'Eco dei Barnabiti, tra tradizione e innovazione, considerando anche le diverse impostazioni grafiche e il target di riferimento. Tutti comunque si è convenuto di continuare la strada cominciata anzi sono emerse due proposte. Una, dai nostri informatici romani, per organizzare un sistema di comunicazione più organico e coordinato; l'altra giunta in diretta Skype dal Chile di costituzione di un'applicazione (*app*) per smartphone sulla quale offrire gli Scritti della nostra tradizione barnabita e materiale di pastorale condivisibile in tutto il mondo.

La comunicazione è un "mistero" che si vede e non si vede, un po' come il mistero dell'Ascensione, un mistero che però sollecita all'annuncio, al raccontare, al dire le cose belle per rendere la vita più bella. Viviamo come una vera e propria missione anche questo impegno per dire le cose belle della nostra vita paolino/barnabita e riuscire così a renderla ancora più vera, bella e buona.

Giannicola Simone

EUPILIO: IL TRIDUO PASQUALE 2015

Vertice del percorso che da quattro anni il centro di spiritualità l'Eremita sta portando avanti, è il Triduo Pasquale di Eupilio.

All'evento di quest'anno, condotto dai Padri del *Centro di Spiritualità* che lavorano fianco a fianco con diverse famiglie, con singoli laici e quest'anno con l'entusiasta presenza di due studenti barnabiti (Stefano e Savino), hanno partecipato circa 150 ragazzi scout dai 16 ai 19 anni provenienti dalla Lombardia e da altre regioni d'Italia.

Al loro arrivo il giovedì pomeriggio, i giovani sono stati accolti dalla bellezza del paesaggio, che ispira al raccoglimento, e dallo staff che suddividendosi nei diversi gruppi di provenienza, ha lavato i piedi ai giovani. *Una liturgia di accoglienza rara e vera che ci ha introdotti al gesto stesso di Gesù che poi avremmo compreso nel contesto dell'Istituzione dell'Euc-*

caristia nella celebrazione della Cena del Signore.

Dopo la sistemazione delle tende, come da stile scout, i tre giorni hanno preso il via ritmati dalla liturgia propria del Triduo Pasquale e dalla *scrutatio* della parola di Dio, spazio in cui ciascuno si è potuto confrontare personalmente con la Scrittura lasciandosi interrogare da essa. Oltre a questi momenti, ogni giornata è stata caratterizzata da un'attività particolare.

Dopo la celebrazione serale della messa in *Cœna Domini*, si è tenuta una veglia all'aperto nella suggestiva riproposizione del *Getzemani*, per restare almeno un'ora "spiritualmente soli" con Gesù.

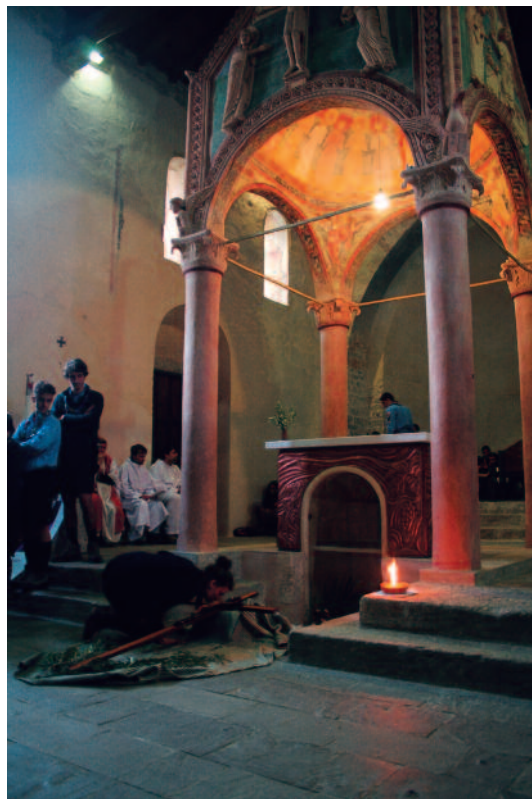
Il venerdì santo è stato un giorno di deserto e di cammino. Dopo la preghiera del mattino ai ragazzi, divisi a gruppi, è stato consegnato il minimo necessario a sostenere la fatica del cammino insieme al libretto della Via Crucis. Così attrezzati sono partiti per raggiungere la bellissima basilica romana di San Pietro al Monte, dove tutti insieme alle tre del pomeriggio si è celebrata la Liturgia della Passione.

Il sabato mattina è stato dedicato all'ascolto di un intervento del filosofo Silvano Petrosino sul "dubbio e la fede", a cui è seguita la condivisione a gruppi sui dubbi che i ragazzi incontrano nel vivere la fede oggi.

Il pomeriggio è stato caratterizzato dalla "scrutatio" della Parola di Dio che ha preparato al Sacramento della Riconciliazione individuale.

Nella notte la Solenne Veglia Pasquale e il breve momento di festa successivo hanno concluso il Triduo di Eupilio. Per molti gruppi è coinciso con il momento dei saluti e della partenza per poter permettere ai ragazzi di vivere la festa del giorno di Pasqua con le famiglie e le comunità parrocchiali di appartenenza.

Dalle impressioni raccolte dai partecipanti, il Triduo vissuto così è servito a suscitare interrogativi profondi sull'esperienza di fede finora vissuta. Hanno certamente contribuito a questo positivo risultato, oltre alle attività proposte, il modo in



un momento della celebrazione della Liturgia della Passione nella basilica romanica di San Pietro al Monte



gli animatori del triduo (da sin.): d. Stefano Redaelli, p. Giovanni Giovenzana, p. Eugenio Brambilla, p. Davide Brasca, p. Roberto Cagliani

cui lo staff si è reso presente con la disponibilità al dialogo e la testimonianza di gioiosa collaborazione tra i padri e i laici presenti, oltre all'atmosfera suggestiva suscitata dalla indubbia bellezza dei luoghi della natura in cui è immerso l'Eremo della casa di esercizi dei Padri Barnabiti di Eupilio nei quali si sono svolti questi tre giorni.

L'ultimo Capitolo Provinciale della Provincia italiana del nord (Gandellino aprile 2015) ha confermato il lavoro fatto in questi anni dall'Equipe dell'Eremo. Ringraziamo i Padri Capitolari per la fiducia accordataci e soprattutto rendiamo grazie al Signore di poter condividere questo "Servizio alla Parola" con gli amici che hanno scelto di vivere con noi questa avventura.

Stefano Redaelli



il gruppo, al completo, si prepara per la celebrazione eucaristica

POLONIA

I BARNABITI A CRACOVIA

«In conformità alle disposizioni del canone 609 §1 del Codice di Diritto Canonico... concedo il consenso all'erezione canonica di una Casa Religiosa per la Congregazione dei Chierici Regolari di san Paolo – Barnabiti, a Cracovia in via San Stanislao 12. Benedico di cuore il fruttuoso ministero dei Padri Barnabiti nell'Arcidiocesi di Cracovia». La citata dichiarazione ufficiale, rilasciata in data



Cracovia - il centro storico



Cracovia - facciata della nuova residenza barnabittica



Cracovia - ubicazione della nuova fondazione barnabittica a poca distanza dal centro storico

Nell'agosto 2014 i pp. Kazimierz Lorek e Enrico Sironi con l'architetto Roman Abramczuk hanno effettuato un accurato sopralluogo al fine di scegliere un edificio idoneo per la desiderata fondazione. Tra gli stabili comunali in vendita indicati dal Sindaco della città di Cracovia, grazie al provvidenziale contatto informativo stabilito con lui da mons. Giovanni Kabzinski, Economo Generale dell'Arcidiocesi, incontrato presso il nuovo Santuario dedicato a S. Giovanni Paolo II del quale è rettore, dopo alcune esplorazioni e valutazioni si era giunti alla determinazione di segnalare uno in particolare all'attenzione della nostra Curia generalizia, quello appunto situato in via S. Stanislao 12, con motivata preferenza, pun-

19 marzo 2015 al p. Kazimierz M. Lorek, Provinciale della Provincia Polacca, è dell'Arcivescovo Metropolita di Cracovia, Stanisław Dziwisz. **Venerdì 24 aprile 2015**, a Cracovia, con atto notarile definitivo è stato firmato il contratto di vendita alla nostra Congregazione dell'immobile di proprietà del Comune di Cracovia situato in via S. Stanislao n. 12. Qualche parola sull'*iter* che ha portato alla formale richiesta presentata al Cardinale dal p. Generale Francisco Chagas Santos da Silva, alla presenza del p. Giuseppe Bassotti e del p. Kazimierz Lorek, nel corso dell'udienza loro concessa il 25 giugno 2014.

tuale descrizione e oculata valutazione della copertura dell'importo richiesto.

Successivamente, nel mese di settembre, il p. Generale in visita col p. G. Bassotti, ha affidato alla SS. Trinità il progetto della nuova fondazione segnalata e finalizzata come **Istituto per le Famiglie 'S. Giovanni Paolo II' dei pp. Barnabiti**, obiettivo peraltro già bene accolto e incoraggiato dal Cardinale in un colloquio previo. La scelta della fondazione in Cracovia, ritenuta opportuna e indilazionabile dopo serio discernimento, risulta essere la seconda della nostra Congregazione in Polonia, dopo quella in Varsavia avvenuta nel 1990 e in particolare con l'erezione della nuova parrocchia dedicata a S. Antonio M. Zaccaria in via Sobieskiego 15, a noi affidata nel 1995 dall'Arcivescovo e Primate di Polonia Joseph card. Glemp.

L'edificio prescelto, di circa 1310 m² di superficie utilizzabile, è stato ritenuto sufficiente all'avvio della prevista attività. La localizzazione dello stabile – seminterrato, piano terra, quattro piani e sottotetto – che abbisogna di lavori di ristrutturazio-

ne e adeguamento previsti entro l'anno in corso, con le debite autorizzazioni di un progetto preliminare, è nel cuore del centro storico della città di Cracovia, in una zona tranquilla e lontana dalla confusione, a breve distanza dalla Basilica di S. Michele Arcangelo e di S. Stanislao perché edificata sul luogo del martirio del Santo vescovo Patrono della Polonia (+ 1079), gestita dai padri Paolini, gli stessi di Czestochowa, che risiedono nel complesso cenobitico monumentale.

Il contesto naturale nel quale si trova la casa è semplicemente splendido: parco, prati accurati, siepi, aiuole di fiori, alberi di medio e alto fusto, sulle sponde della Vistola o Wisla... Ma in particolare si trova a poche centinaia di metri dalla Cattedrale, dalla Curia, dalla Sinagoga e dalla più antica università polacca, l'Università Jagellonica, fondata del 1364 e frequentata da più di 50.000 studenti dei circa 200.000 iscritti nelle altre sedi universitarie di Cracovia, città riconosciuta pertanto come centro culturale e artistico nazionale, in una parola città dell'intelligenza polacca.

La città di Cracovia, attualmente di 760.000 abitanti, è la seconda città della Polonia. La sua storia è straordinaria per l'antichità, come città dei Re polacchi e capitale fino al 1795. Sulla collina del Wawel si trova il Castello Reale e la Cattedrale, luogo dell'incoronazione dei Re e della loro sepoltura, oltre quella dei vescovi diocesani, tra i quali soprattutto quella di S. Stanislao e di altre insigni personalità del mondo culturale e politico. La città è visitatissima, quasi da 12 milioni di persone ogni anno, ed è meta di molti pellegrinaggi.

La Chiesa che è in Cracovia è ricca di luoghi dedicati a Santi, a Beati e alla memoria di numerosi Venerabili e Servi di Dio. I Santi legati alla città sono: Stanislao, Edvige Regina, Giacinto Odrovaz, Giovanni Canzio, Casimiro, Alberto Chmielowski, Massimiliano M. Kolbe, Floriano, Maria Faustina Kowalscha e Giovanni Paolo II. Del Santo Pontefice, già suo pastore, se ne avverte ovunque la presenza e se ne vedono le impronte: è veneratissimo. I luoghi di culto sono numerosi. Spiccano in particolare i santuari della Divina Misericordia e di S. Giovanni Paolo II a Łagiewniki,

mete di continui e sempre più numerosi pellegrinaggi. Si coglie l'occasione per segnalare in particolare la vivacità vocazionale dell'Arcidiocesi di Cracovia che attualmente è pastoralmente animata da 1850 sacerdoti, il 30% dei quali ha meno di 40 anni. Innumerevoli sono le presenze degli Ordini religiosi, delle Congregazioni e degli Istituti di vita consacrata.

Guardando al futuro il p. Kazimierz Lorek pensa anche ad una possibile estensione delle finalità e dei compiti della nuova comunità barnabita di Cracovia, a quella cioè di creare un Centro dedicato allo svolgimento di Seminari di studio e dialogo a sostegno della famiglia nella realtà della diocesi. Un Centro di ampio respiro quindi, dedito non solo all'accoglienza, all'ascolto e all'accompagnamento delle famiglie, ma anche promotore di formazione, qualificato da Colloqui, Simposi, Convivi e punto di riferimento per una specializzata e aggiornata documentazione.

Nel luglio 2016 a Cracovia si terrà l'attesa *Giornata Mondiale della Gio-*

mondiale così significativo e certamente fonte di ispirate sorprese, aperta anche all'offerta di una fraterna accoglienza. Fiduciosa è la preghiera al Signore perché per l'intercessione della Madre della Divina Provvidenza e dei nostri Santi, soprattutto del santo Fondatore, visiti questa nuova vigna, porti a compimento quanto ha così mirabilmente iniziato e il ceppo che la sua destra ha piantato arrivi a generare frutti di consolazione incarnata.

Enrico Sironi

USA

VISITA DEL CARDINALE TAGLE AL PROGETTO BARNABITICO HEART TO HEART DELLA PROVINCIA DEL NORD AMERICA

Il 25 e 26 Settembre prossimo, il card. Luis Antonio Tagle, arcivescovo di Manila nelle Filippine sarà ospitato dai confratelli della Comunità di Bethlehem nella diocesi di Allentown



il card. Luis Antonio Tagle insieme al p. Robert Kosek in una foto di alcuni anni fa

ventù che prevede la presenza di Papa Francesco. Ci si augura che la nuova sede della presenza barnabita in Polonia, proprio in Cracovia, sia pronta per un appuntamento

in Pennsylvania negli Stati Uniti. Lo scopo della visita del Cardinale sarà quello di parlare con i membri del Progetto barnabitico Heart to Heart (Cuore al Cuore) e promuovere la

raccolta dei fondi per comprare un'ambulanza per soccorrere i ragazzi di strada nelle Filippine.

«Pensate di avere 12 anni di età e di vivere nelle strade delle Filippine. Ci sono più di 2 milioni i bambini in questa situazione» ha detto p. Robert Kosek, provinciale della Provincia Nord Americana e iniziatore del Progetto. «Mentre molti genitori sono oggi sempre più povere per curare i loro figli, moltissimi

bambini non hanno neanche genitori» ha ribadito padre Kosek e ha aggiunto: «Molti di questi bambini sopravvivono sbarcando il lunario chiedendo elemosine. Altri si dedicano al malaffare».

Sarà certamente una visita breve ma con un'agenda assai nutrita. Infatti, il card. Luis Antonio Tagle, avrà la possibilità di incontrarsi con più di 1000 persone nell'Aula Palace Center nella città di Allentown, ve-

nerdi 25 settembre. Il sabato 26, il Cardinale celebrerà una messa nella stessa città.

La preoccupazione del p. Kosek verso i più emarginati è nata al tempo del suo rettorato nel Seminario barnabítico delle Filippine: «Ho visto con le miei occhi la sofferenza in quello paese. Non hanno cibo né vestito né dove coricarsi». «Dare da mangiare, vestire i nudi, curare gli ammalati» è l'obiettivo del Progetto barnabítico *Heart to Heart* (Cuore al Cuore). Infatti il progetto ha spedito negli ultimi anni 15 tonnellate di vestiti, medicine e denaro per sovvenire il fabbisogno della gioventù filippina.

John Paul Bahati

PRIMA BENEDIZIONE ANNUALE DELLE MOTOCICLETTE ALLO SHRINE

Domenica 26 aprile u.s. si è effettuata, per la prima volta, la benedizione annuale delle motociclette allo Shrine, santuario della Madonna di Fatima in Lewiston, New-York (USA). Quaranta motociclisti sono stati benedetti dal Padre Julio Ciavaglia, rettore del santuario «Siamo lieti di benedire queste motociclette – ha detto il p. Ciavaglia – anche perché è la prima volta che noi facciamo questo. Siamo abituati a fare benedire le macchine ma non le moto». Posteriormente, i motociclisti si sono uniti nella recita della preghiera per la buona guida: «Padre celeste, aiutaci a vegliare per una buona guida. Sappiamo che la vita è un dono. Ti preghiamo che tutto ciò che facciamo con questo mezzo sia sempre per la tua gloria e mai per recare danno ai nostri fratelli. Padre, aiutaci ad evitare gli incidenti. Guidaci con la tua compagnia. Amen».

Dopo la benedizione, i motociclisti hanno calorosamente applaudito suor Anthony Reichmuth, francescana della Carità, collaboratrice dello Shrine malgrado la sua avanzata età, che ha voluto partecipare all'allegra dei presenti collocandosi un bel casco motociclistico, in segno di cordiale solidarietà e condivisione con il gruppo.

John Paul Bahati



p. Julio Ciavaglia nel momento della benedizione delle moto



suor Anthony pronta per la partenza dopo la benedizione